

CULTURA della SICUREZZA in tutte le sue FORME



DOSSIER

Per la **salute** e la **sicurezza** nei luoghi di **lavoro** e di **vita**

I CANTIERI FERROVIARI E LE VITE SPEZZATE Si continua a morire anche dopo Brandizzo

Commenti sulla relazione complessiva sull'attività svolta riguardo all'evento di Brandizzo della COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA



A cura di:
Paolo Baroncini, Marco Lupi, Domenico Nese

DOCUMENTO	DATA
Versione N° 1	04/10/2024

Associazione di Promozione Sociale #girolevitespezzate

Iscritta al RUNTS (Registro Nazionale Terzo Settore) con Decreto Regione Campania n. 371/2022
Via Vincenzo Gioberti n. 18 – 84061 - OGLIASTRO Cilento (SA) - Codice Fiscale n. 93035260657
girolevitespezzate@gmail.com . www.girolevitespezzate.com

Associazione di Promozione Sociale #girolevitespezzate

Iscritta al RUNTS (Registro Nazionale Terzo Settore) con Decreto Regione Campania n. 371/2022
Via Vincenzo Gioberti n. 18 – 84061 - OGLIASTRO Cilento (SA) - Codice Fiscale n. 93035260657
girolevitespezzate@gmail.com . www.girolevitespezzate.it

I CANTIERI FERROVIARI E LE VITE SPEZZATE SI CONTINUA A MORIRE ANCHE DOPO BRANDIZZO

La tragedia di Brandizzo, avvenuta nell'agosto del 2023, ha scosso profondamente il Paese, mettendo in luce le criticità e le falle nel sistema di sicurezza sui luoghi di lavoro, specialmente in contesti ad alto rischio come i cantieri ferroviari. In quell'occasione, cinque operai persero la vita, vittime di un sistema che non aveva garantito adeguati controlli e procedure di sicurezza.

Purtroppo, la storia sembra ripetersi.

L'incidente ferroviario che ha avuto luogo oggi 4 ottobre è costato la vita ad un operaio di 47 anni, morto dopo essere stato investito da un treno sulla linea Bologna-Venezia, tra Castelmaggiore e San Pietro in Casale.

L'incidente è avvenuto alle 4.30 all'altezza di San Giorgio di Piano e ha coinvolto un lavoratore di una ditta appaltatrice esterna che stava lavorando per conto di Rfi, travolto da un Intercity Roma-Trieste

Un altro lavoratore ha perso la vita e ciò solleva nuovamente la questione della sicurezza sul lavoro, specialmente in un settore come quello ferroviario, dove gli errori e le disattenzioni possono avere conseguenze tragiche.

Questi eventi non devono essere visti come semplici episodi sfortunati, ma come il sintomo di una problematica più ampia che riguarda la prevenzione, la formazione e l'applicazione rigorosa delle normative di sicurezza.

La legge sulla patente a crediti, entrata in vigore il 1° ottobre 2024, rappresenta un passo avanti nella regolamentazione delle imprese operanti nei cantieri, mirata a premiare chi rispetta le normative e punire chi non lo fa. Tuttavia, questi incidenti ci ricordano che l'adozione di misure preventive non può mai essere considerata sufficiente se non accompagnata da un cambiamento culturale profondo e una sorveglianza costante.

Brandizzo e l'incidente di oggi, benché avvenuti in contesti temporali diversi, ci pongono davanti a un'urgenza che non può più essere ignorata: garantire che ogni lavoratore torni a casa sano e salvo.

Sul cambiamento culturale un buon segnale arriva dall'interessante pubblicazione della **RELAZIONE COMPLESSIVA SULL'ATTIVITÀ SVOLTA RIGUARDO ALL'EVENTO DI BRANDIZZO** (Relatrice: on. Gribaudo Presidente) della Commissione Parlamentare di Inchiesta sulle condizioni di lavoro in Italia, sullo sfruttamento e sulla tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro pubblici e privati.

Ecco i nostri commenti in riguardo.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

sulle condizioni di lavoro in Italia, sullo sfruttamento e sulla tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro pubblici e privati

RELAZIONE COMPLESSIVA SULL'ATTIVITÀ SVOLTA RIGUARDO ALL'EVENTO DI BRANDIZZO

(Relatrice: on. Gribaudo Presidente)

nella quale si affronta nello specifico l'incidente di Brandizzo e vengono indicate alcune proposte di miglioramento per la sicurezza sul lavoro con particolare riferimento al caso in oggetto, come APS GLVS abbiamo ritenuto opportuno commentare tali proposte in un'ottica più generale, per valutare quali azioni complessive possiamo effettuare per migliorare la situazione infortunistica in Italia.

Proposte di miglioramento generale

In particolare, la Commissione ritiene di dover proporre:

1 – Nelle situazioni ad alto rischio, l'adozione di strumenti tecnologici volti a intervenire come ulteriore protezione in caso di mancato rispetto di norme specifiche ovvero strumenti innovativi per la formazione e informazione (realtà virtuale e realtà aumentata) prevedendo, nel rispetto dei vincoli di Bilancio, anche finanziamenti come successo per industria 4.0.

L'utilizzo della Tecnologia sta aiutando notevolmente le azioni di Prevenzione che si attuano a livello aziendale.

Queste soluzioni tecnologiche si realizzano soprattutto nelle grandi Aziende, dove spesso il livello di rischio è alto ma le risorse economiche sono notevoli per poter investire in alta tecnologia per ridurre sensibilmente i rischi.

Purtroppo, le situazioni ad alto rischio sono presenti anche e soprattutto nelle piccole imprese e nell'artigianato, vedi ad esempio il settore edile, il settore trasporti, il settore agricoltura. Questi settori hanno dei livelli di infortuni ed incidenti molto alti e spesso sono aziende di piccole dimensioni con una possibilità di investimenti molto ridotta.

In questi casi servirà quindi una forte azione delle Istituzioni per poter aiutare queste imprese ad investire in tecnologia di sicurezza.

Entrando nello specifico del caso in oggetto, nelle soluzioni "economicamente accessibili", nel criterio prima adottato "ulteriore protezione", va prevista l'adozione di una procedura condivisa con gli interessati, per il caso in parola e simili (manutenzione in condizione di esposizione a sistemi di gestione diversi): si suggerisce quindi l'adozione di almeno due sistemi di protezione e/o allertamento tra loro diversi o, quando impossibile, dello stesso tipo

ma comunque tra loro indipendenti e tarati o posizionati in modo diverso. Questo implica una ricerca degli idonei mezzi preventivi (per esempio, nel caso in esame, sistemi di emissione di allarmi visivi e sonori, stretti collegamenti telefonici e/o radio con le cabine di manovra, adozione di semafori mobili radioattivati, come quelli utilizzati sulle strade in occasione di cantieri, abbinati da comunicazioni dei manovratori del convoglio le quali, se non ricevono un consenso da terra, impegnano all'immediata fermata del convoglio e, in automatico l'allerta su tutta la linea per avvisare gli altri convogli.

Comunque, il tutto dovrà essere condizionato anche alla momentanea fermata dei lavori sinché il doppio (come condizione minima) sistema di prevenzione e/o allerta, previsto nella documentazione relativa al lavoro o all'appalto non sarà attivato e collaudato.

Resta inteso che il tutto dovrà essere preceduto da sessioni di formazione informazione e addestramento, integrate da quelle previste dal Punto 2 a seguire, con la presenza del personale appaltatore e appaltato, sulla funzionalità, approntamento, riconoscimento dei segnali e situazioni negative e di emergenza, comprese le indicazioni di gestione, fuga, intervento, segnalazioni alle strutture ASL e VVFF (con riferimento alla tempistica d'intervento) che dovranno essere necessariamente adattate alle particolarità del cantiere in esame.

Non va tralasciato il fatto che, al fine di trovare i punti di caduta delle procedurazioni di cui sopra, alimentare la condivisione e il coordinamento sul campo (chi fa cosa e quando e quali sono i mezzi e le attrezzature utilizzabili e messi a disposizione) in caso di imprevisti o condizioni di rischio non previste o non gestibili in sicurezza, identificare i soggetti della "catena di comando" ovvero coloro che normalmente sono definiti "addetti all'emergenza" e quant'altro necessario, è d'obbligo eseguire delle simulazioni prima di attivare i lavori, oppure in tempi precedenti, nel caso si attivino attività in condizioni di emergenza che materialmente non consentano l'analisi simulata in campo.

Le simulazioni servono anche a migliorare l'interiorizzazione della formazione ricevuta.

2 – La valutazione periodica delle competenze delle persone per intercettare eventuali deviazioni, tramite verifiche sul campo, non con questionari ma con l'osservazione reale del comportamento dei lavoratori.

Questo è un punto fondamentale: la Formazione su Sicurezza e Salute sul Lavoro di qualità è la base per ridurre gli infortuni.

Questo tema da anni viene trattato e discusso ai vari livelli Istituzionali e con le Parti Sociali.

Purtroppo, le norme sulla formazione sulla sicurezza sul lavoro in Italia non sono adeguate. Si sta ancora discutendo sul nuovo Accordo Stato Regioni sulla Formazione, ad oggi non ancora emesso pur con l'impegno di emetterlo entro giugno 2022.

Questo chiarisce molto la situazione su come viene gestita la formazione a livello Istituzionale e a livello aziendale.

Attualmente ci sono troppi interessi economici in campo e solo con una revisione generale del Sistema si può migliorare la valutazione delle competenze delle persone lavoratrici.

3 – Di rendere la formazione un momento atto a permettere ai lavoratori di effettuare essi stessi una valutazione del rischio per avere consapevolezza dei pericoli insiti nelle loro attività.

Questo è un punto strategico, ma per fare in modo che questo avvenga serve una consapevolezza che solo una formazione di eccelsa qualità può dare. Quindi dobbiamo ribadire come serva una revisione totale del sistema formativo sulla sicurezza sul lavoro.

4 – L’adozione di processi di verifica dei processi sul campo tramite audit strutturati e gestione efficace delle non conformità emerse.

I Processi di verifica sul campo sono fondamentali per poter puntare ad un miglioramento significativo e continuo delle condizioni di lavoro. Serve appunto un sistema di verifica di Audit, che sia appunto di Supporto alle imprese, non solo verifiche sanzionatorie.

Quello che serve nel nostro paese soprattutto per le aziende di piccole dimensioni è l’azione di sostegno: gli Organi di Vigilanza che siano prima di tutto di servizio alle imprese piuttosto che i “sanzionatori”.

Ci sono importanti esperienze in altri paesi europei, servirebbe una rimodulazione degli Organi di Vigilanza con una azione forte di investimento per ricostruire adeguatamente i Servizi di Prevenzione della ASL, in termini di risorse umane e di competenze.

5 – La crescita delle conoscenze, sia dei lavoratori che dei tecnici preposti, circa le meccaniche di funzionamento del cervello umano e del comportamento.

Vedi Punto 2 e 3.

6 – La determinazione di punteggi delle aziende in base ai processi implementati e a risultati ottenuti in occasione delle verifiche.

Il Sistema della “Patente a Crediti”, in vigore dal 1° ottobre, una sorta di premio per le aziende virtuose e penalizzazioni per le aziende che non rispettano le norme potrebbe essere migliorata. Ma su questo faremo un’analisi dettagliata in un secondo momento. Comunque riteniamo che sia essenziale una: **valutazione più articolata dei crediti**, si potrebbe collegare la patente anche ad **incentivi economici e fiscali**, inserire un **inasprimento delle sanzioni per recidivi**, un **miglioramento del sistema di monitoraggio** e audit, un **coinvolgimento dei lavoratori nel sistema dei crediti** e maggiore trasparenza e pubblicazione dei punteggi.

7 - La promozione dei processi di miglioramento del whistleblowing che seguono all’acquisizione delle segnalazioni.

Queste nuove forme di emersioni delle situazioni non a norma vanno sviluppate con una adeguata tutela per i segnalatori.

Serve una azione mirata di diffusione del sistema, una informazione capillare che però al momento per vari interessi non viene sviluppata.

Comunque, per le segnalazioni di situazione pericolosa o di infortunio mancato, in via primaria va adottato il sistema "Near Miss", o simile, quale indicazione per l'adempimento agli obblighi di segnalazione previsti dagli Artt. 19 e 20 del D. Lgs. 81/2008 a carico di preposti, lavoratori e RLS, mentre solamente nel caso si evidenzino inadempimenti dovuti a condizioni corruttive, o sospette tali, va perfezionata (formazione, informazione e addestramento per entrambi i metodi) la promozione di processi che utilizzano il Whistleblowing. Non dimenticando che quest'ultima normativa prevede un tempo massimo di 90 giorni per la comminazione dell'ammenda da parte dell'agenzia nazionale anticorruzione (ANAC), pertanto praticamente inutile in caso di cantieri che devono essere attivati in emergenza.

Naturalmente le operazioni segnalate come pericolose o che presentano condizioni di rischio, dovranno essere immediatamente fermate al fine di poter intervenire, sia con procedurazioni provvisorie di sicurezza recanti la data di realizzo delle condizioni definitive: in questo caso, generalmente la procedura provvisoria implica, in primis, un intervento organizzativo a cui sottende un'adozione di sistemi di prevenzione e protezione utili ad arrivare alla condizione definitiva. Nel caso in cui le tempistiche di procedurazione da Near Miss siano lunghe o non utili all'intervento sulla condizione dei rischi, sarà dovere del RLS agire con la segnalazione alle autorità competenti secondo le previsioni normative.

8 – L'adozione di processi basati su documenti elettronici e non cartacei per rendere più efficace il processo di autorizzazione per le attività a rischio specifico.

L'evoluzione della tecnologia anche nella fase documentale per i lavori soprattutto affidati in appalto può essere determinante per ridurre gli errori e prevenire incidenti.

9 – L'adozione di un sistema di verifica dell'idoneità tecnico professionale delle imprese maggiormente performante e di un sistema di qualifica volto a garantire punteggi migliori alle aziende che adottano misure particolari.

Vedi Punto 6.

10 – Il miglioramento dei processi di affidamento di incarichi tramite documentazione di gara più coerente e che dia adeguata rilevanza alla sicurezza e salute dei lavoratori.

Sicuramente il mondo degli appalti è di un livello di rischio molto elevato. Ancor di più quando si usa senza controllo il sistema dei subappalti a cascata.

Per dare un forte impulso alla riduzione degli incidenti sul lavoro, bisogna intervenire in modo deciso alle regole sugli appalti.

11 – Di adottare strumenti di monitoraggio dei processi per comprendere ove si annidino rischi anche di carattere organizzativo.

Questo è un punto fondamentale. In questi anni l'evoluzione della tecnica ha portato a ridurre in maniera significativa gli incidenti sul lavoro dovuti alle attrezzature di lavoro, che sono diventate sempre più sicure ed affidabili, anche con l'aiuto della tecnologia.

Si sono invece incrementati notevolmente gli incidenti dovuti ai comportamenti, alla organizzazione del lavoro, ai rischi "trasversali", ai rischi di interferenza.

Poche innovazioni dal lato della legislazione sono state fatte su questi temi. Qui bisogna investire molto per andare ad analizzare gli aspetti organizzativi e di interferenze che ci sono nelle lavorazioni e costruire una nuova legislazione a supporto. Questo a partire anche dal livello europeo con direttive specifiche.

Le norme che riguardano lo stress lavoro correlato ad esempio, solo in minima parte vanno in questa direzione.

Bisogna costruire un più ampio ragionamento per affrontare queste nuove tematiche.

12 – La definizione di procedure organizzative e operative di settore e non solo generali.

Uno dei problemi più significativi nelle valutazioni preventive del rischio è quello di identificare il più possibile i rischi specifici delle attività da svolgere, in molti, troppi casi si effettua una valutazione generale sui pericoli e sui rischi, tralasciando quelli che sono le peculiarità di settore.

Diventa quindi essenziale puntare a valutazioni e quindi procedure sempre più specifiche e sempre meno generali.

13 – L'introduzione di criteri premianti per le aziende virtuose tramite accesso prioritario a finanziamenti, punteggi nelle gare ecc. sulla falsa riga di quanto già avvenuto per la parità di genere.

Vedi Punto 6.

14 – La semplificazione dei processi di gestione dei dati dei lavoratori (es. tracciamento della posizione) quando finalizzati alla loro sicurezza.

In molte aziende questo è già previsto. Con l'utilizzo della tecnologia con gli SMART DPI, si potrà notevolmente migliorare i luoghi di lavoro.

Anche in questo caso serviranno risorse specifiche soprattutto per le micro e piccole aziende.

Sintesi Relazione Brandizzo

Riportiamo inoltre una breve sintesi dei lavori della [Commissione parlamentare di inchiesta sulle condizioni di lavoro](#), presieduta da [Chiara Gribaudo](#).

La riunione ha riguardato le indagini della Commissione parlamentare di inchiesta sulle condizioni di lavoro, con un focus specifico sull'incidente ferroviario di Brandizzo, avvenuto il 30-31 agosto 2023, dove persero la vita cinque operai.

La Commissione ha approfondito diversi aspetti legati alla sicurezza nei luoghi di lavoro, mettendo in luce due concetti chiave: la "[cultura della sicurezza](#)" e il "[clima della sicurezza](#)". Questi si riferiscono alla [promozione e interiorizzazione delle norme di sicurezza nelle aziende](#), che spesso incontrano resistenze, soprattutto per la percezione della sicurezza come un costo.

Un altro fenomeno osservato è la "[perdita della paura](#)", dove i lavoratori, ripetendo attività rischiose senza incidenti, [abbassano la guardia sulle misure di sicurezza](#).

Nel caso di Brandizzo, la Commissione ha individuato vari fattori che hanno contribuito all'incidente, tra cui [l'assuefazione al rischio](#), la [mancanza di controlli](#) e [l'inadeguata formazione dei lavoratori](#). La Commissione suggerisce miglioramenti attraverso:

- uso di tecnologie di monitoraggio
- maggiore sorveglianza e verifiche sul campo
- valutazioni periodiche delle competenze.

Viene evidenziata la necessità di una [migliore gestione della catena degli appalti](#), che spesso porta a una frammentazione delle responsabilità e un abbassamento dei compensi per i lavoratori. Si propone anche una maggiore trasparenza nei processi di selezione degli appaltatori e subappaltatori.

La relazione della [commissione](#) si presenta quindi come "[un punto di partenza](#)" per un [esame sempre più approfondito sulla sicurezza sul lavoro](#) che possa portare a "[compiute proposte legislative](#)" da sottoporre al parlamento "che racchiudano il senso delle migliori pratiche.

Segnala l'importanza di una "[cultura informata](#)" che si basi su:

- la [cultura della segnalazione](#), che consiste nell'incentivare la segnalazione di eventuali errori, incidenti mancati e situazioni o comportamenti anomali;
- la cultura dell'[imparzialità](#), volta ad [evitare un approccio colpevolizzante](#) nei confronti di chi segnala;
- la cultura della [flessibilità](#), che porta alla [responsabilizzazione dei lavoratori più esperti nelle attività di controllo](#);
- e infine, la [cultura dell'apprendimento](#), innestata sul modo in cui i [lavoratori interiorizzano le lezioni apprese](#).

Infine, si raccomanda di [adottare tecnologie avanzate per migliorare la sicurezza](#), come [dispositivi di protezione e monitoraggio](#).

Si conclude sottolineando l'importanza di una maggiore [cultura organizzativa della sicurezza](#) e una [collaborazione tra i lavoratori, le aziende e gli organi di controllo per prevenire incidenti sul lavoro](#).